



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

30 settembre 2023

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in Emilia - Romagna

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

L'andamento complessivo

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio è proseguita a un ritmo progressivamente più contenuto fino al termine dell'estate 2023. Ma il processo inflazionario avviato con la ripresa post covid e infiammato dagli effetti sui prezzi dell'aggressione della Russia all'Ucraina, dal terzo trimestre 2022 è divenuto una componente determinante della crescita del valore delle vendite correnti tanto mascherare una contemporanea riduzione in termini reali del venduto.

Nel terzo trimestre 2023, le **vendite a prezzi correnti** degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna sono nuovamente aumentate, ma solo marginalmente, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+0,9 per cento) e lo hanno fatto con un ritmo ancora più contenuto di quello riferito al trimestre precedente. Soprattutto, l'incremento rilevato non ha tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione dei prezzi al consumo, in quanto l'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici di fonte Istat ha avuto un aumento del 4,7 per cento nel trimestre in Emilia-Romagna. Quindi in termini reali le vendite correnti del dettaglio si dovrebbero essere ridotte.

La diffusione tra le imprese del settore della tendenza relativamente positiva in atto, almeno in temini di valore, è leggermente aumentata, come è risultato dai **giudizi delle imprese**. La quota delle imprese con vendite in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è scesa di quattro punti rispetto al trimestre precedente al 25,4 per cento, un livello che appare decisamente contenuto ed è il più basso degli ultimi cinque anni se si esclude il dato riferito al primo trimestre 2023. Ugualmente è sceso lievemente il peso delle imprese che hanno segnalato di avere avuto vendite superiori a quelle dello stesso trimestre dello scorso anno, che si è portato dal 45,9 al 44,8 per cento. Quindi il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite correnti è migliorato (di circa tre punti) salendo a +19,4 punti.

Anche i giudizi relativi alle **giacenze** nel trimestre sono migliorati riportandosi sui livelli del 2019. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è scesa dal 15,2 all'11,5 per cento, mentre la quota delle imprese che hanno

dichiarato giacenze scarse è rimasta sostanzialmente stabile (2,5 per cento). Nel complesso il saldo dei giudizi si è alleviato risalendo a quota -9,0 da -12,9 anch'esso sui livelli prevalenti nel 2019.

Al momento della rilevazione (ottobre), le **aspettative** per l'ultimo trimestre autunnale del 2023 sono apparse positive e allineate a quelle espresse lo scorso anno con riferimento agli ultimi tre mesi del 2022. Si è ridotta la quota percentuale delle imprese che si attendevano un peggioramento del fatturato nel corso del successivo trimestre (al 15,0 dal 20,6 per cento) e più ancora è aumentata decisamente, in conformità con l'andamento stagionale, la quota delle imprese che prospettavano un miglioramento delle vendite (dal 25,0 al 35,1 per cento). Ne è derivato un sensibile miglioramento del saldo dei giudizi delle imprese che è salito da +4,3 a +20,1 punti, un valore allineato con quello registrato nello stesso trimestre dello scorso anno.

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la successiva fase di ripresa dell'attività, gli effetti redistributivi, di riduzione del reddito disponibile e di aumento delle disuguaglianze determinati da un forte processo inflazionario hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono evidenti dalla disaggregazione dei dati.

Le vendite correnti del dettaglio sono aumentate, con un passo molto più contenuto rispetto al trimestre precedente. Come per il trimestre precedente, l'andamento delle vendite per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente disomogeneo, è stato trainato dal boom delle vendite di iper, supermercati e grandi magazzini, spinte dalla ricerca di convenienza da parte dei consumatori a fronte del taglio netto al potere d'acquisto determinato dall'inflazione, ha avuto il sostegno di una modesta crescita nello specializzato alimentare, mentre è stato frenato dalla riduzione delle vendite dello specializzato non alimentare, tra le quali spicca il rapido calo di quelle di abbigliamento e accessori.

In dettaglio, le vendite dello specializzato **alimentare** sono aumentate dell'1,6 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, con un incremento più rapido di quello del trimestre precedente, ma i prezzi al consumo dei soli beni alimentari hanno fatto segnare un incremento tendenziale del 9,0 per cento nel terzo trimestre dell'anno. Si può quindi ritenere che si sia avuto un calo reale delle vendite. Il

miglioramento della tendenza è comunque attestato dall'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che ha registrato un miglioramento di 18,6 punti del saldo tra le quote delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione delle vendite o di averne realizzato un aumento che è risalito a +30,0 punti.

Invece, le vendite del dettaglio **specializzato non alimentare** hanno confermato la loro debolezza e si sono ridotte nuovamente dell'1,0 per cento rispetto allo scorso anno, come era avvenuto nel trimestre precedente. La tendenza reale delle vendite di queste strutture appare più pesante se si considera il livello elevato della pressione inflazionistica, in quanto secondo Istat i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici hanno fatto segnare un incremento tendenziale del 4,1 per cento nel terzo trimestre dell'anno. La tendenza negativa nel trimestre in esame è stata attestata anche

dall'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo si è mantenuto negativo a -2,7 punti.

Tra le tipologie del dettaglio non alimentare prese in esame, le vendite di **abbigliamento e accessori** hanno subito la flessione più ampia rispetto allo stesso trimestre del 2022 (-3,5 per cento). I prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature hanno avuto un andamento relativamente contenuto, con un aumento tendenziale del 3,4 per cento nel terzo trimestre dell'anno che però suggerisce che le vendite reali di abbigliamento e accessori si siano ridotte sostanzialmente in termini reali.

La flessione delle vendite a valori correnti di *prodotti per la casa ed elettrodomestici* era stata estremamente contenuta nella prima metà del 2023, ma è divenuta un calo dell'1,1 per cento nel corso dell'estate, sempre rispetto alla stessa stagione del 2022. Ciò nonostante la quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato le vendite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sia salita al 39,4 per cento. Tenuto conto però che nello stesso periodo l'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, ha fatto registrare un aumento sostenuto (+5,2 per cento), anche in questo caso le vendite si dovrebbero essere ridotte in termini reali.

Infine, nell'insieme l'andamento delle vendite a valori correnti degli *altri prodotti non alimentari* è ritornato marginalmente positivo nel terzo trimestre (+0,1 per cento).

Lasciando il dettaglio specializzato, emerge chiaramente che sono stati **Iper, super e grandi magazzini** che hanno nuovamente trainato la ripresa complessiva dei consumi nel terzo trimestre 2023, traendo vantaggio dalla maggiore attenzione dei consumatori verso la convenienza a fronte dell'inflazione che ha ridotto il reddito disponibile reale e aumentato le diseguaglianze. La crescita tendenziale delle vendite a valori correnti di queste strutture si è lievemente ridotta pur restando elevata (+6,1 per cento). Il risultato appare positivo anche da un punto di vista reale se si considera che l'incremento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici nel trimestre è stato del 4,7 per cento in Emilia-

Romagna, come già detto in precedenza. Il relativo indebolimento della tendenza positiva delle vendite per questa categoria del dettaglio sotto la spinta della ricerca della convenienza da parte dei consumatori sostenuta dall'inflazione è stato accompagnato da una riduzione della sua diffusione tra le imprese che è testimoniata dal saldo dei giudizi sull'andamento delle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che si è ridotto di 12,5 punti scendendo a quota +77,6. Si tratta comunque di un valore eccezionale.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione dei dati economici in funzione della dimensione delle imprese testimonia a favore dell'esistenza di una marcata correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale, a seguito dell'accelerazione dei processi di cambiamento in corso da anni nel settore del commercio.

Nel trimestre le vendite della **piccola distribuzione** (da 1 a 5 addetti) hanno mantenuto la recente tendenza negativa e hanno subito una flessione dell'1,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. Il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese è lievemente risalito pur rimanendo in campo negativo a quota -1,5.

Le vendite a valori correnti delle imprese di **media dimensione** da 6 a 19 addetti hanno invertito nuovamente la tendenza e hanno ottenuto un lieve incremento (+0,6 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2022. L'inversione di tendenza tra le imprese di questa dimensione ha condotto a una ripresa del saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti che è salito di quasi sette punti fino a quota +11,2. Infine, l'andamento delle vendite delle imprese di **maggior dimensione**, ovvero con almeno 20 addetti, si è mantenuto ancora chiaramente positivo (+2,9 per cento) anche se ha ridotto nuovamente il ritmo della crescita che è risultato comunque il più elevato tra le classi dimensionali considerate.

In ogni caso, anche il risultato ottenuto dalle imprese di maggiore dimensione pare essere negativo in termini reali tenuto conto dell'andamento tendenziale nel trimestre dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici, che come già detto è salito del 4,7 per cento in Emilia-Romagna.

L'indebolimento della tendenza positiva tra le grandi imprese ha condotto solo a una lieve riduzione dell'elevato saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti che è sceso di 2,6 punti, a quota +43,0. Si tratta, comunque, di un dato che se si escludessero i valori riferiti agli ultimi tre trimestri non avrebbe altri precedenti equivalenti dall'avvio della rilevazione. Inoltre, la percentuale delle grandi imprese che hanno segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite è scesa solo di 4,6 punti percentuali attestandosi al 60,4 per cento, anche questo un valore che è stato superato solo nei tre trimestri precedenti, ma mai prima nella rilevazione.

Il registro delle imprese

La tendenza alla riduzione della base imprenditoriale del commercio al dettaglio connessa alla variazione della struttura del settore avviata all'inizio del 2012 era

andata accentuandosi decisamente e progressivamente dalla seconda metà del 2016 fino al primo trimestre 2020. Poi le misure di sostegno a favore delle attività introdotte a seguito della pandemia hanno condotto nel corso del 2020 e fino al primo trimestre del 2021, a un progressivo rallentamento dell'andamento negativo e quindi a un'inversione della tendenza nel secondo trimestre 2021 che da allora è rimasta positiva fino al primo trimestre 2022. L'andamento è poi nuovamente tornato negativo e progressivamente più sostenuto.

Al 30 settembre 2023 le imprese attive nel commercio al dettaglio sono risultate 40.839 e rispetto ad un anno prima sono diminuite di 1.307 unità. Il passo della discesa delle imprese del dettaglio (-3,1 per cento) ha accelerato rispetto al trimestre precedente ed è stato il secondo più rapido degli ultimi tredici anni. L'andamento è risultato solo leggermente più rapido di quello nazionale che ha visto la base imprenditoriale del settore flettersi del 2,7 per cento.

In termini di forma giuridica la discesa delle imprese rilevata in ambito regionale si è concretizzata in una forte tendenza negativa delle *ditte individuali* (-1.026 unità, -3,6 per cento) e in una più velocità di contrazione delle *società di persone* (-4,2 per cento, -345 unità) che è sempre favorita dall'attrattività della normativa relativa alle società a responsabilità limitata. Questo vantaggio normativo ha sostenuto l'andamento delle *società di capitale* che sono aumentate, ma in misura contenuta e ancora una volta meno rapidamente che in passato (+1,3 per cento, +71 unità). Infine, ha rallentato la tendenza alla flessione dell'insieme assai meno numeroso delle cooperative e dei consorzi (-3,8 per cento).

Gli addetti delle localizzazioni di imprese operanti in Emilia-Romagna

Per avere un diverso punto di osservazione dell'occupazione industriale, che permetta di considerare i suoi andamenti anche per i singoli settori dell'industria, facciamo riferimento ai dati di fonte Inps relativi agli addetti delle localizzazioni industriali attive in Emilia-Romagna derivanti dal Registro delle imprese delle Camere di commercio.

Occorre tenere presente che questi sono dati di fonte amministrativa, che sono disponibili con un trimestre di ritardo rispetto ai dati della demografia delle imprese e che gli addetti delle localizzazioni (sedi o unità locali) comprendono gli occupati presenti nelle unità locali situate in regione di imprese con sede fuori regione e escludono gli addetti di unità locali operanti fuori regione di imprese con sede in Emilia-Romagna.

Secondo i dati di fonte Inps, tratti dal Registro delle imprese, l'occupazione nel *commercio al dettaglio* ha nuovamente invertito la tendenza, questa volta in positivo dopo la flessione rilevata nel trimestre precedente, e tra aprile e giugno ha registrato un aumento tendenziale di 1.293 unità (+0,9 per cento) che ha fatto salire gli addetti a 146.717. L'incremento è stato determinato da un marcato aumento dei dipendenti (+3.021 addetti, +3,0 per cento) che li ha portati a 102.899 e ha più che compensato una diminuzione degli indipendenti più rapida, ma meno consistente (-1.728 addetti, -3,8 per cento) che li ha ridotti a 43.828.

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

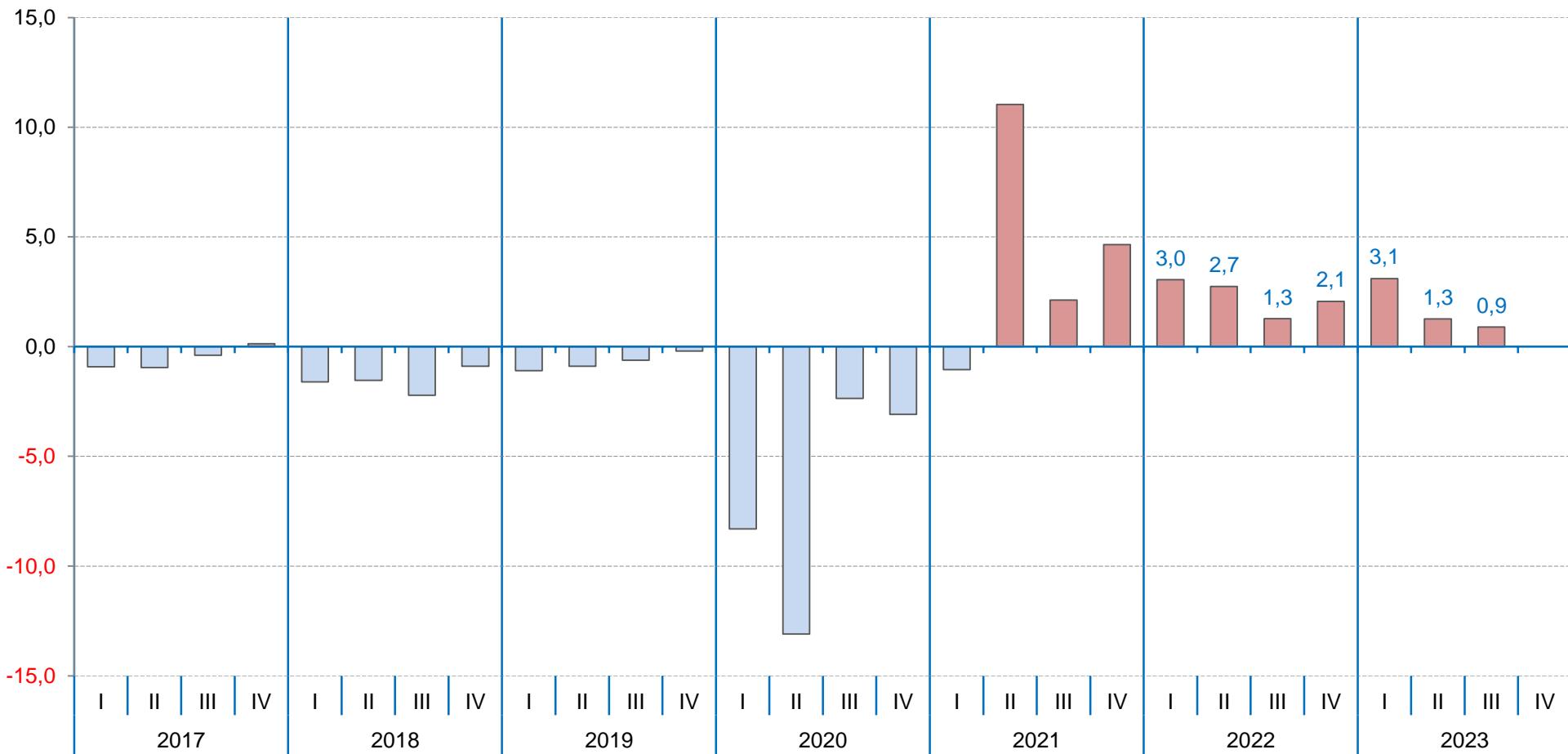
Aggiornamenti della Banca Dati:
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
Congiuntura	6
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	11
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	12
I settori	13
Specializzato alimentare	14
Specializzato non alimentare	15
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	16
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
La dimensione delle imprese	20
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	21
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	22
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	23
Demografia delle imprese	24
Imprese attive del commercio al dettaglio: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	25
Imprese attive del commercio al dettaglio e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma guridica	26
Addetti delle localizzazioni di imprese	27
Addetti totali delle localizzazioni di imprese del commercio al dettaglio in Emilia-Romagna	28
Addetti dipendenti e indipendenti delle localizzazioni di imprese delle costruzioni in Emilia-Romagna	29

Congiuntura

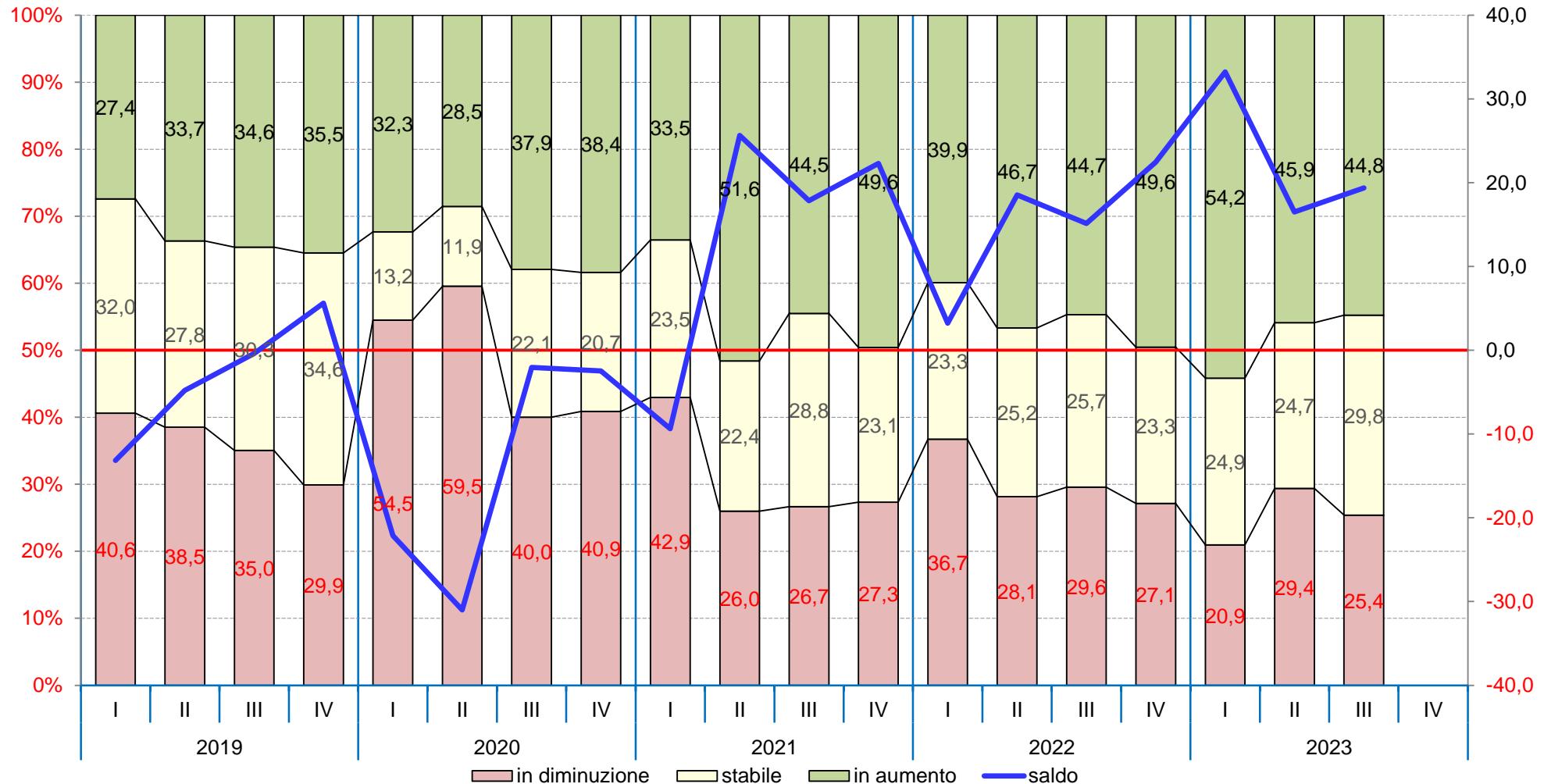
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

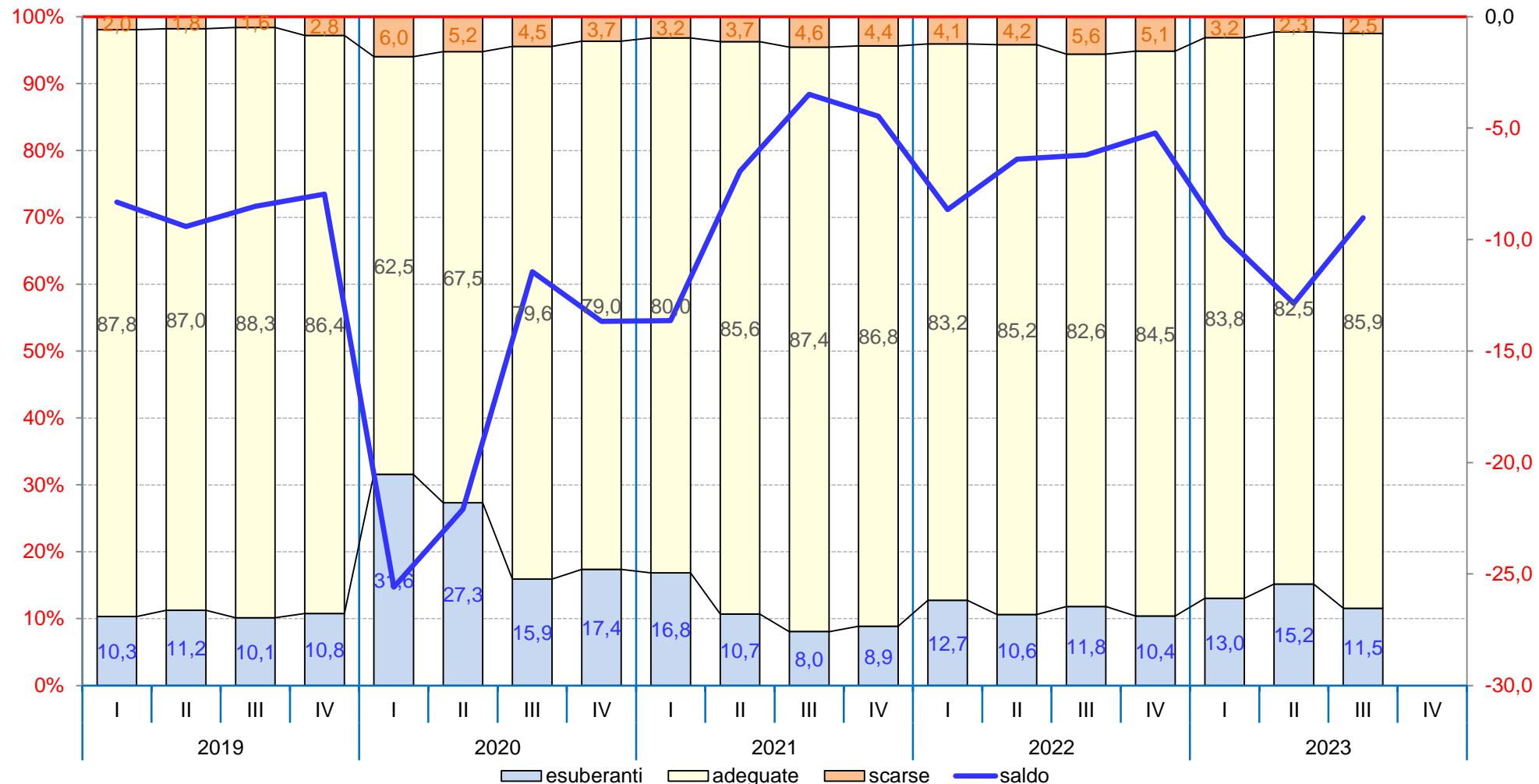
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

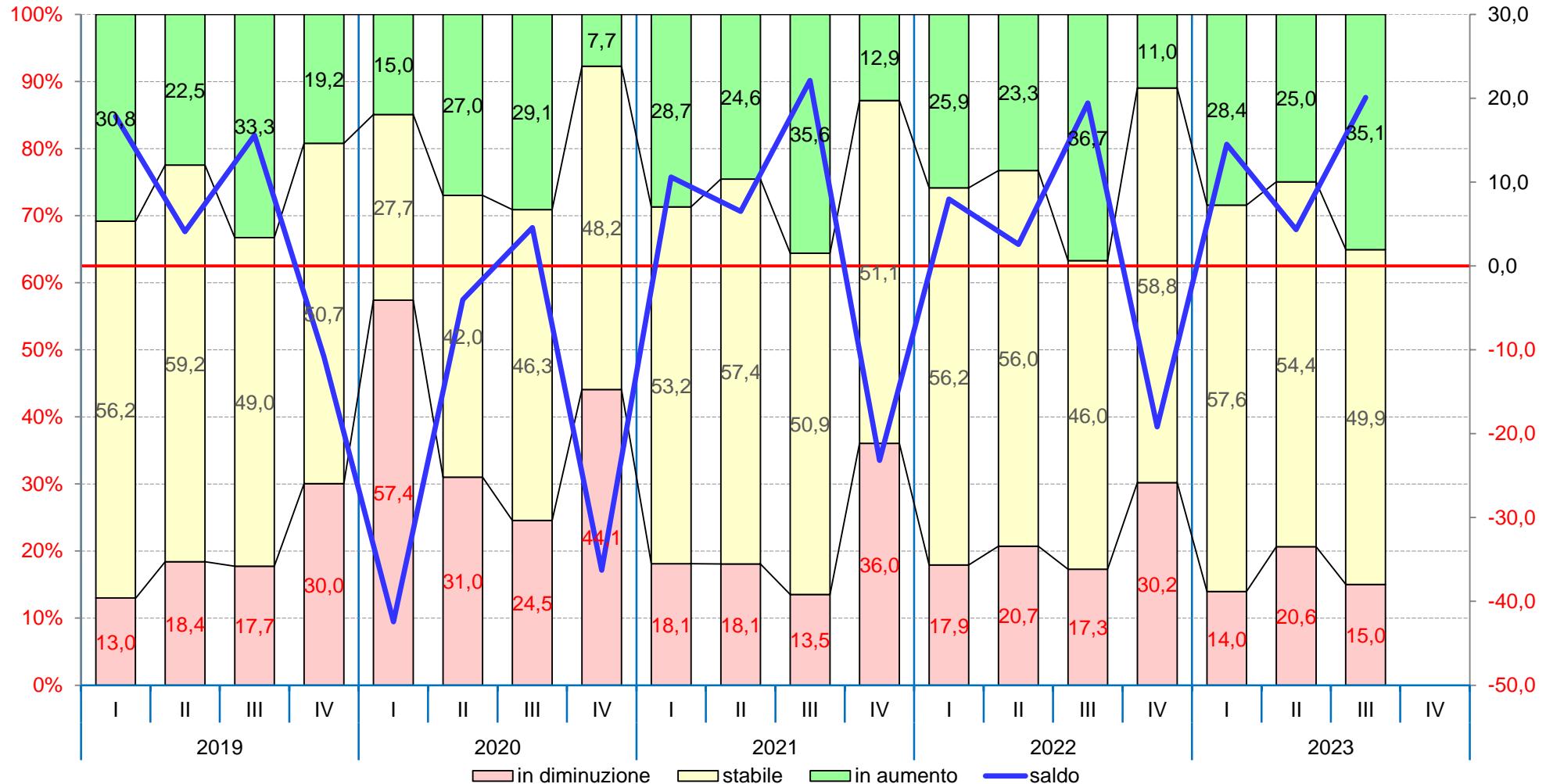
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

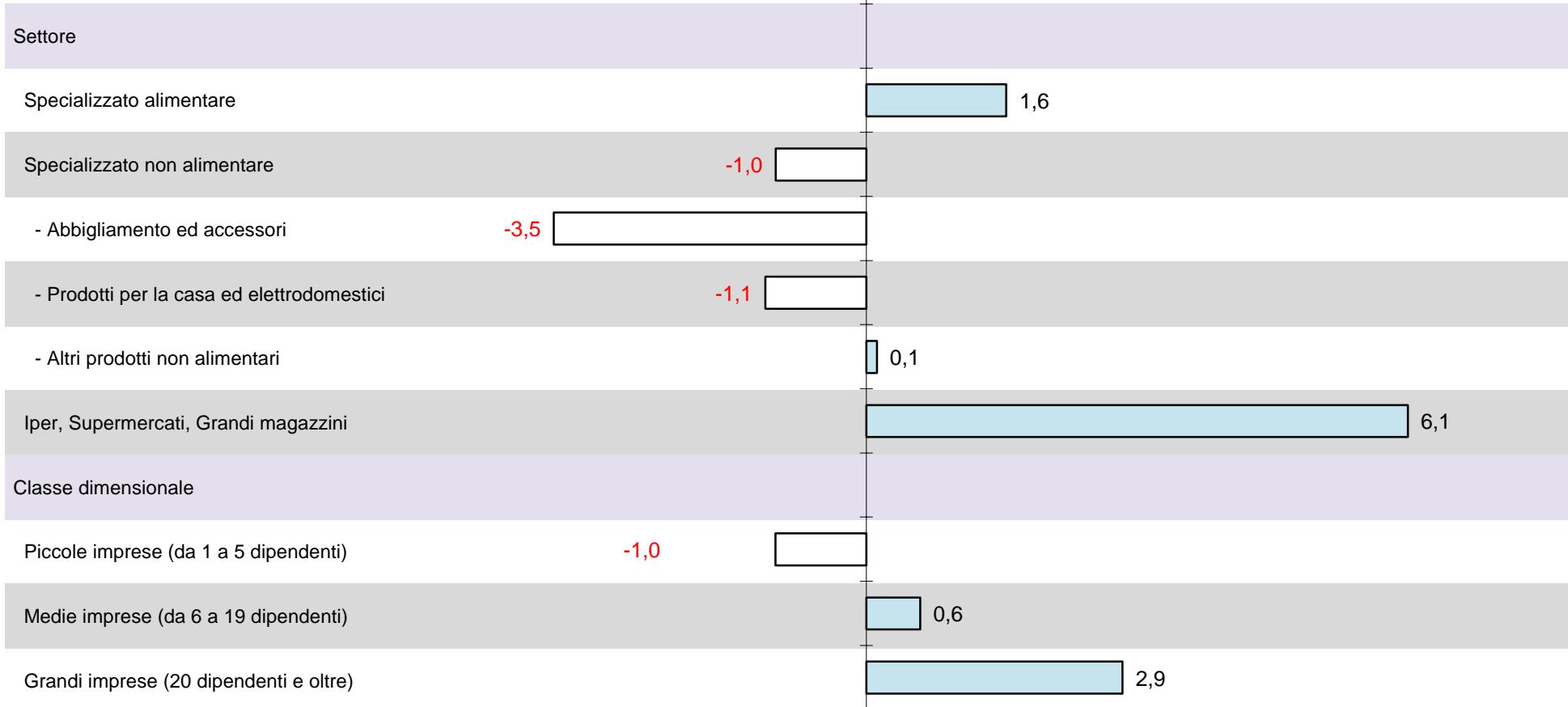
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

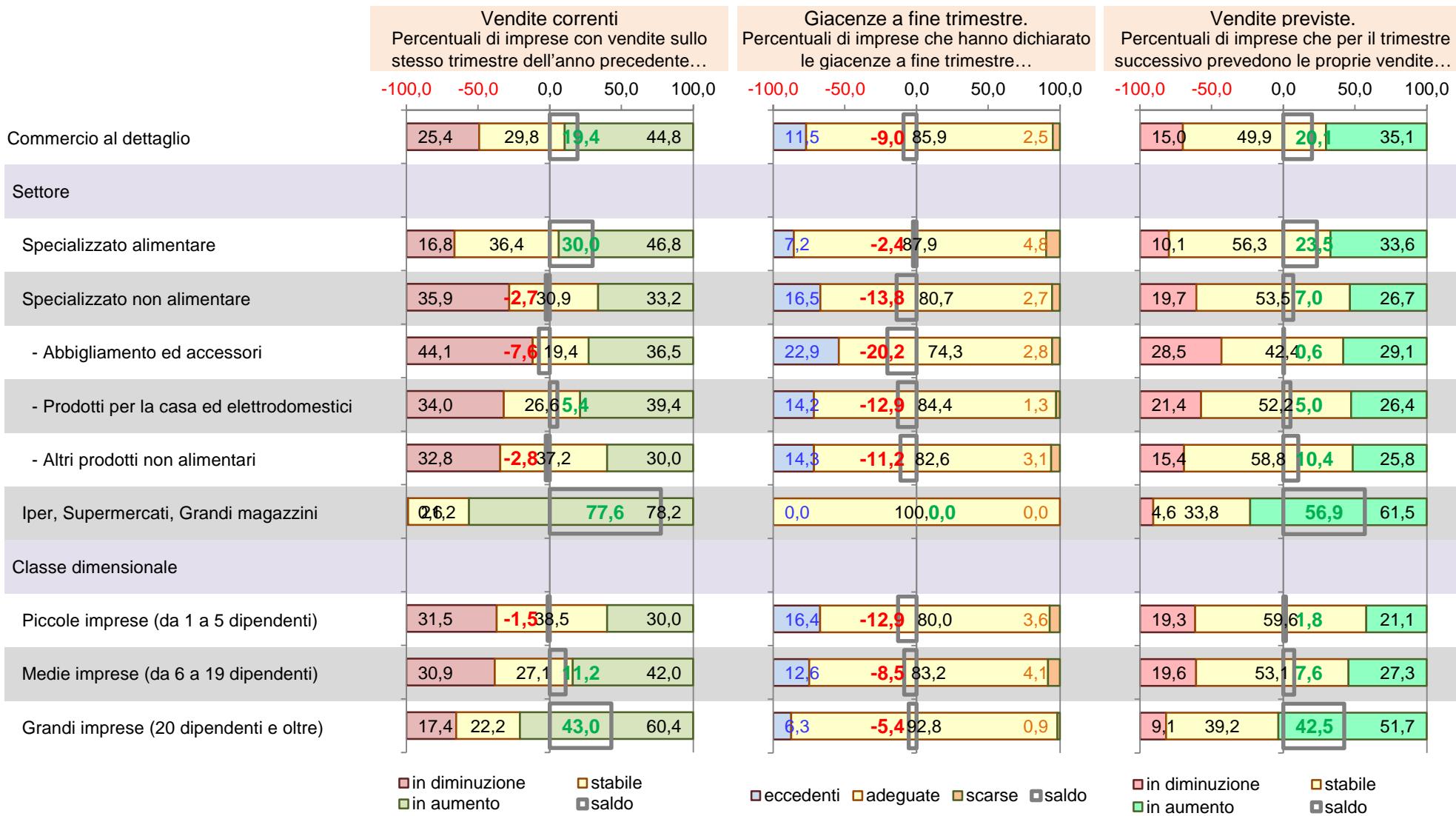
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale

Commercio al dettaglio

(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

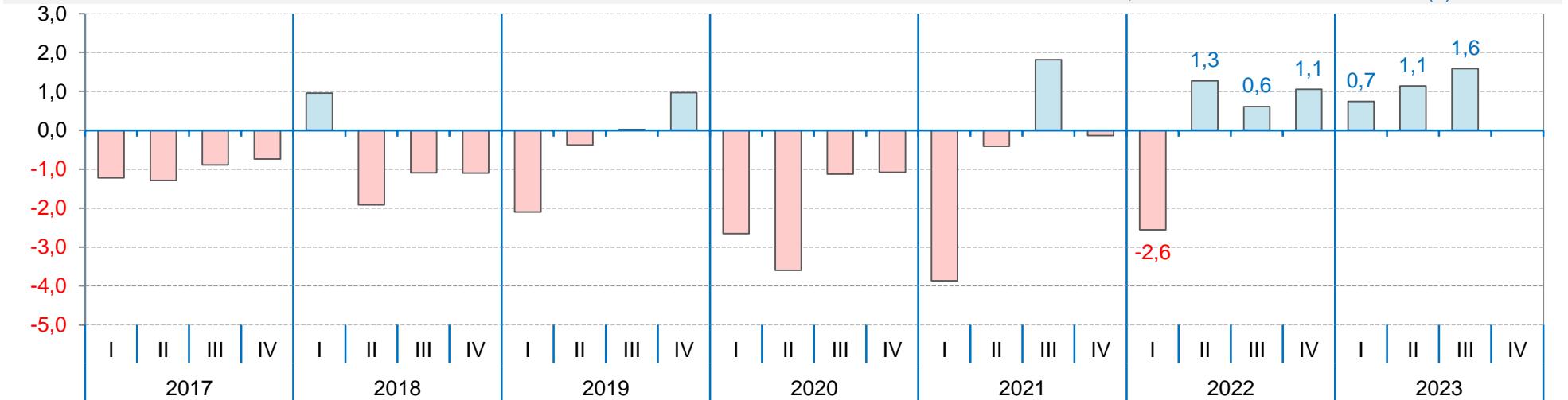


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

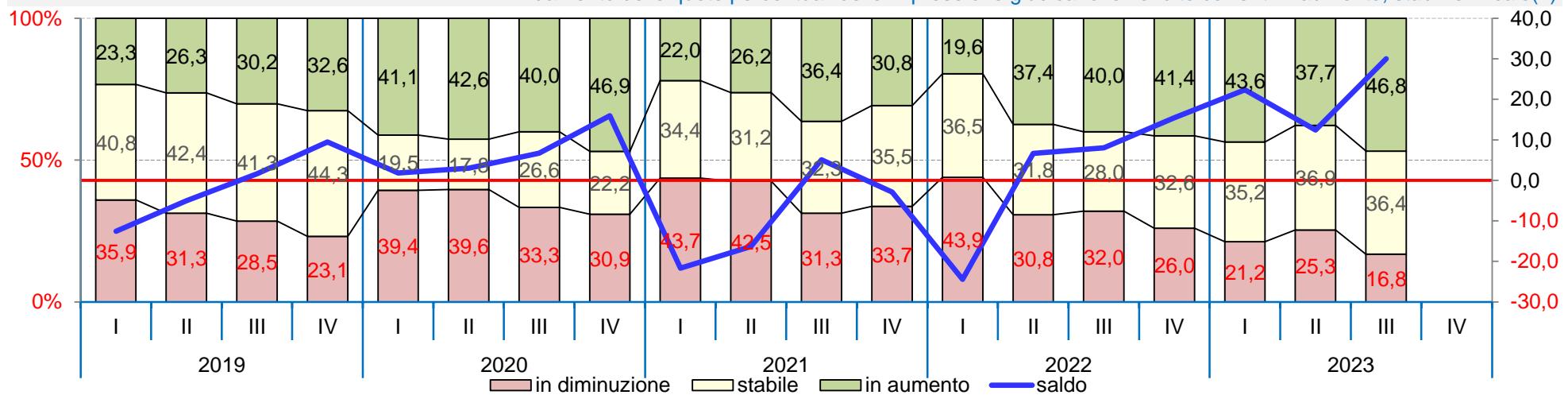
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

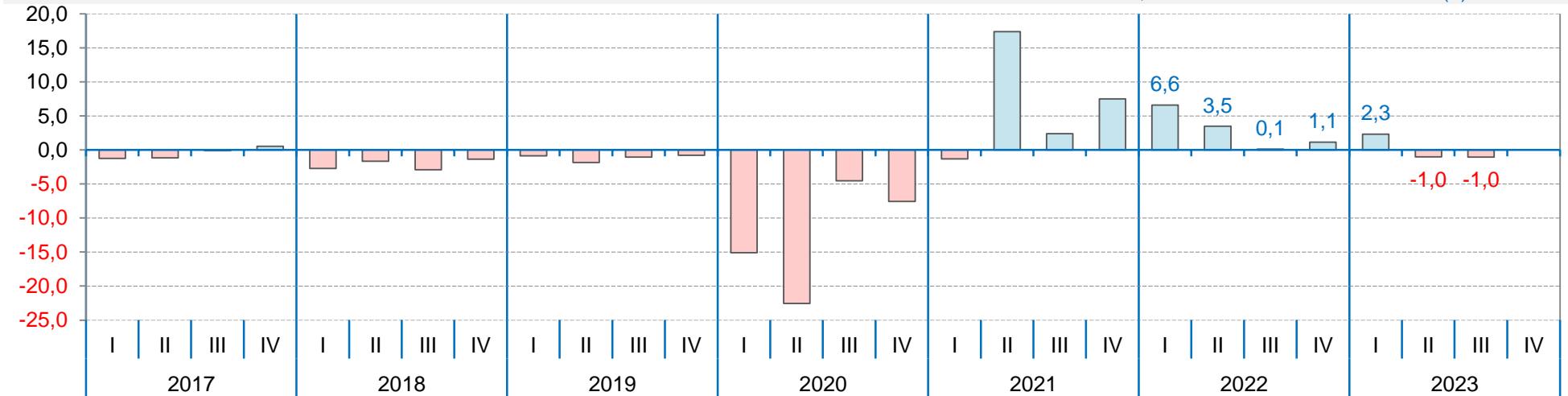


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

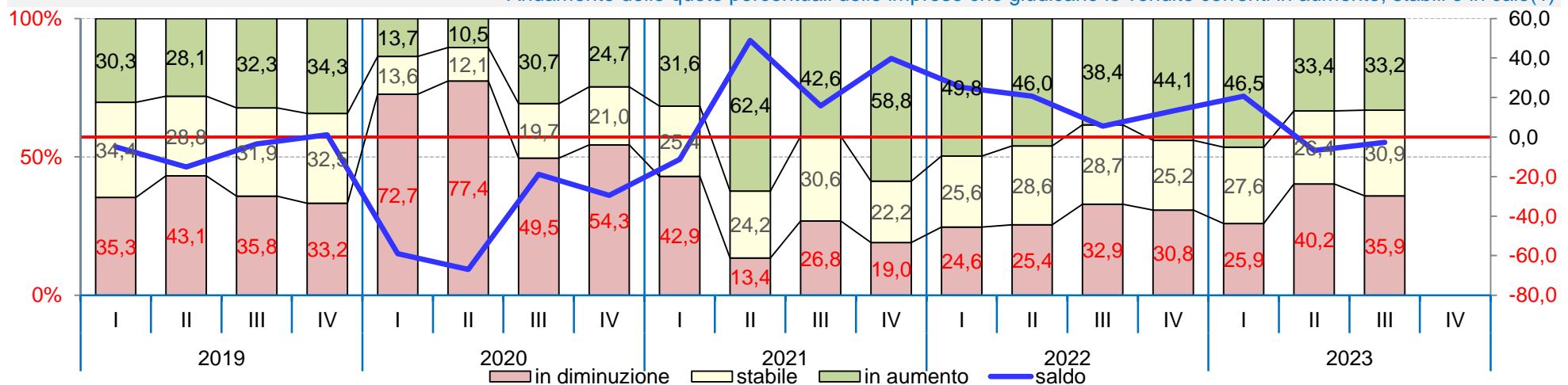
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

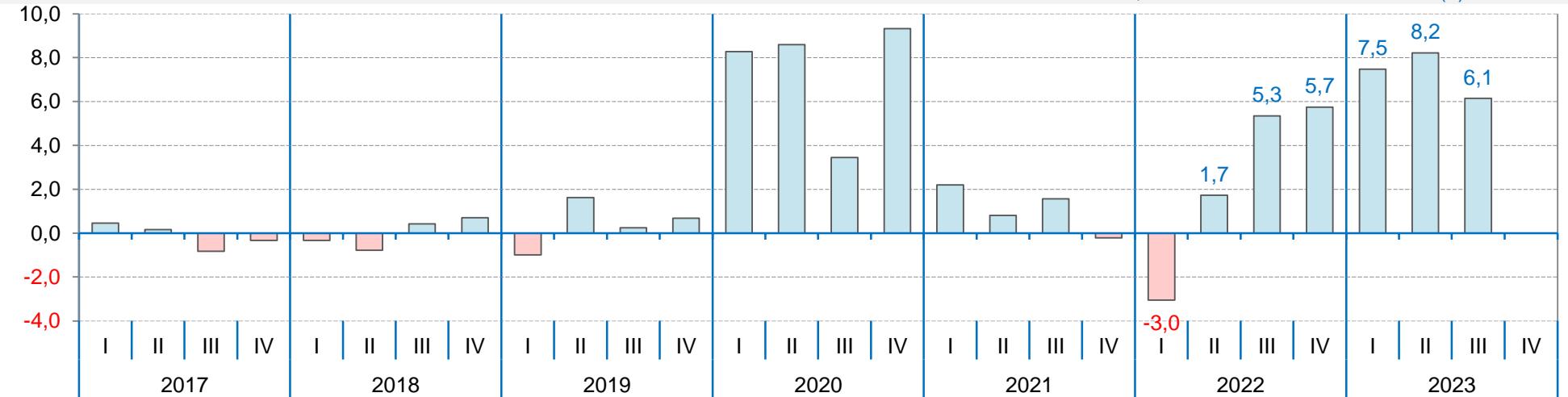


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

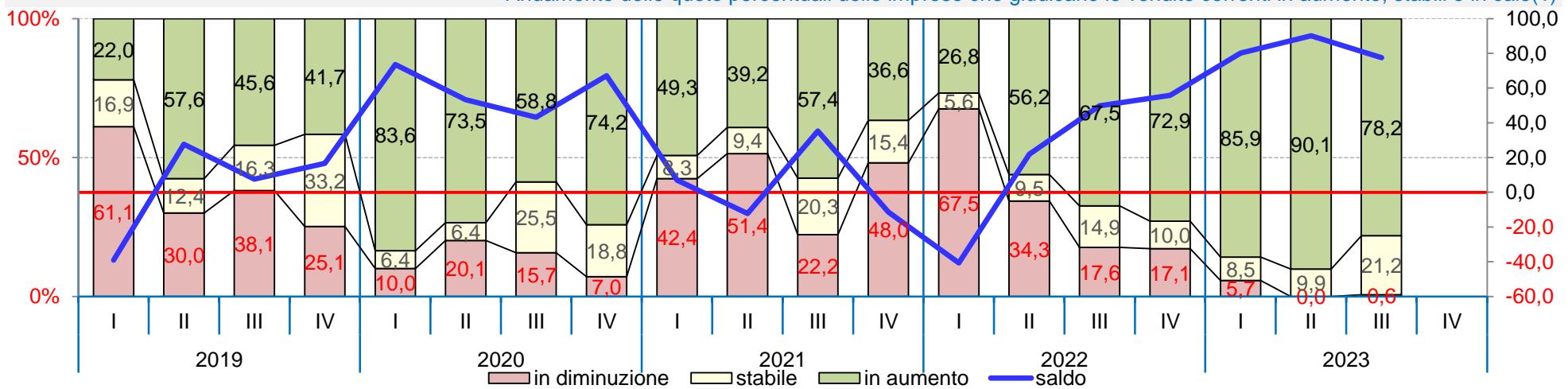
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

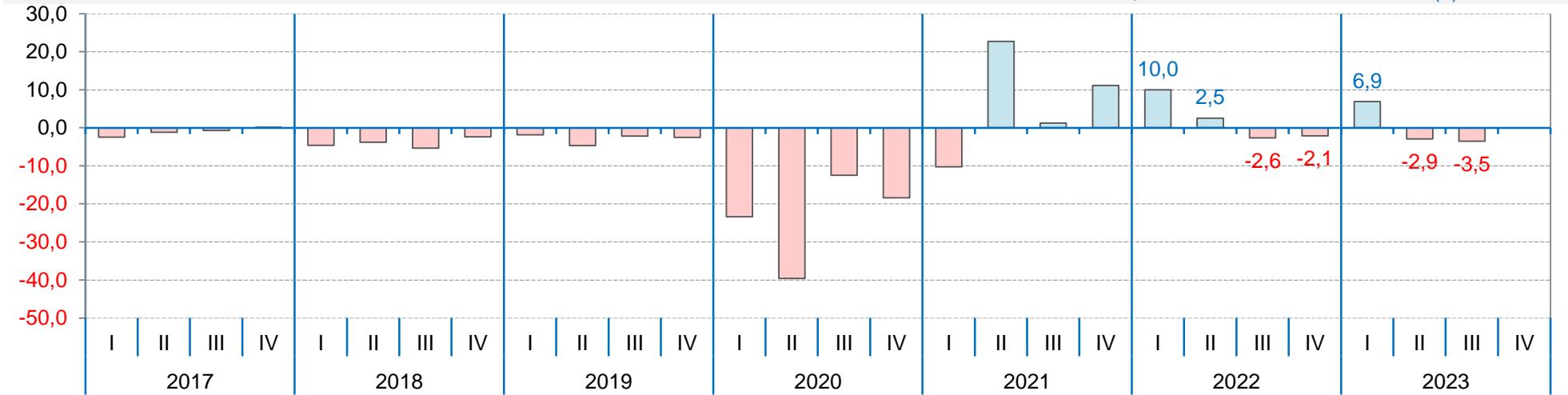


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

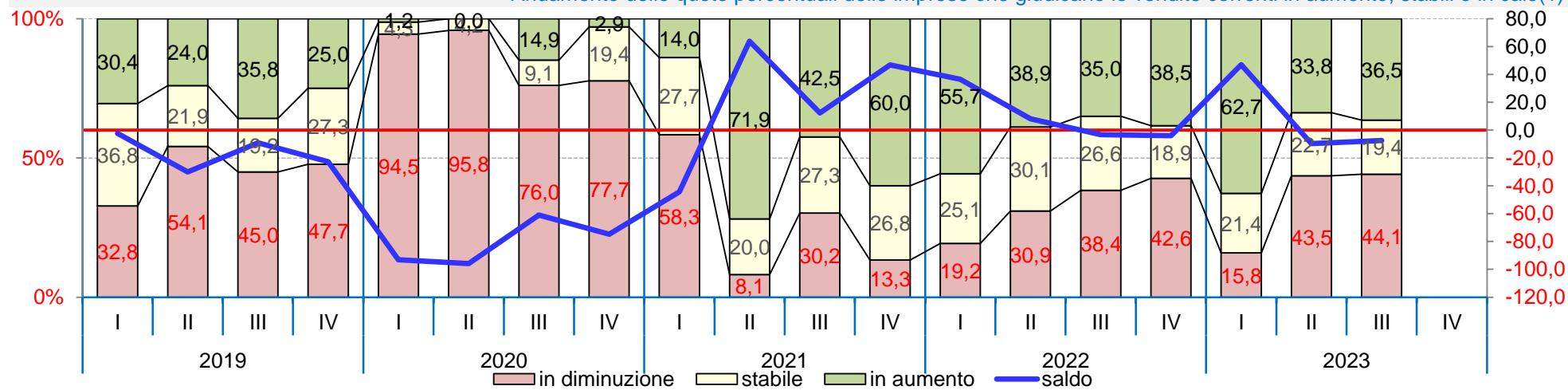
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

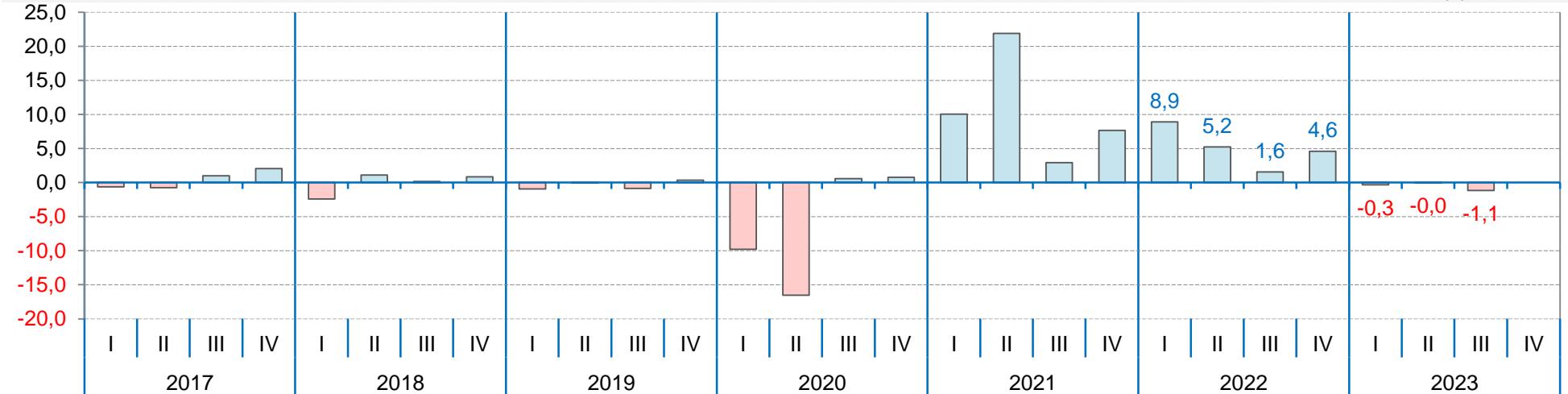


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

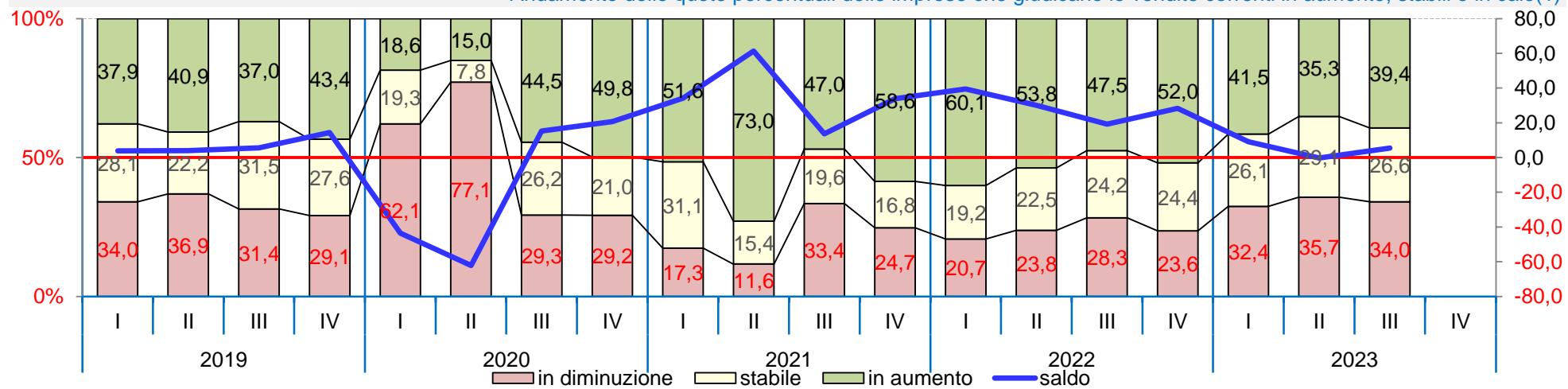
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

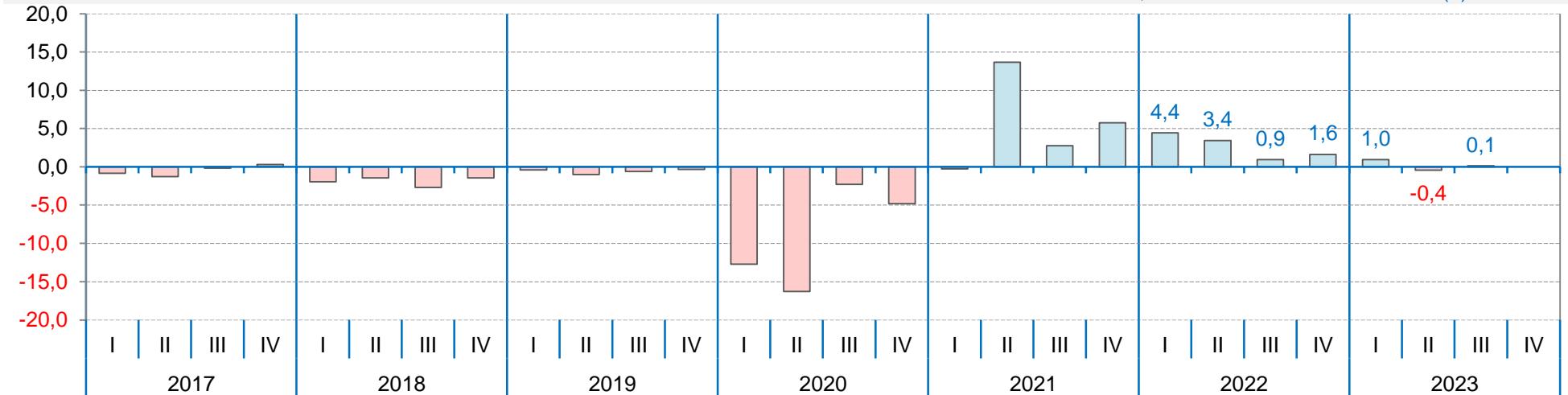


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

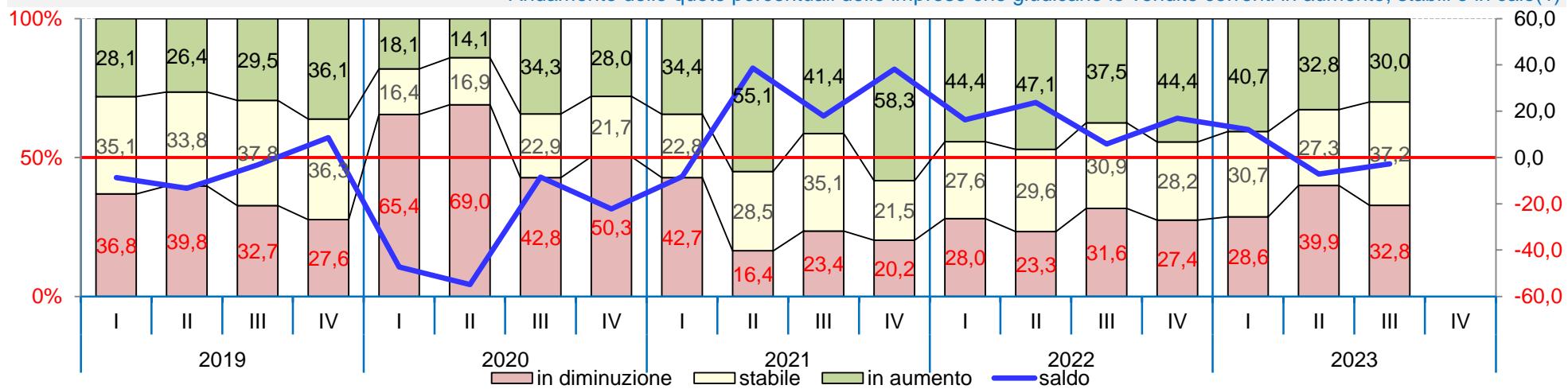
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



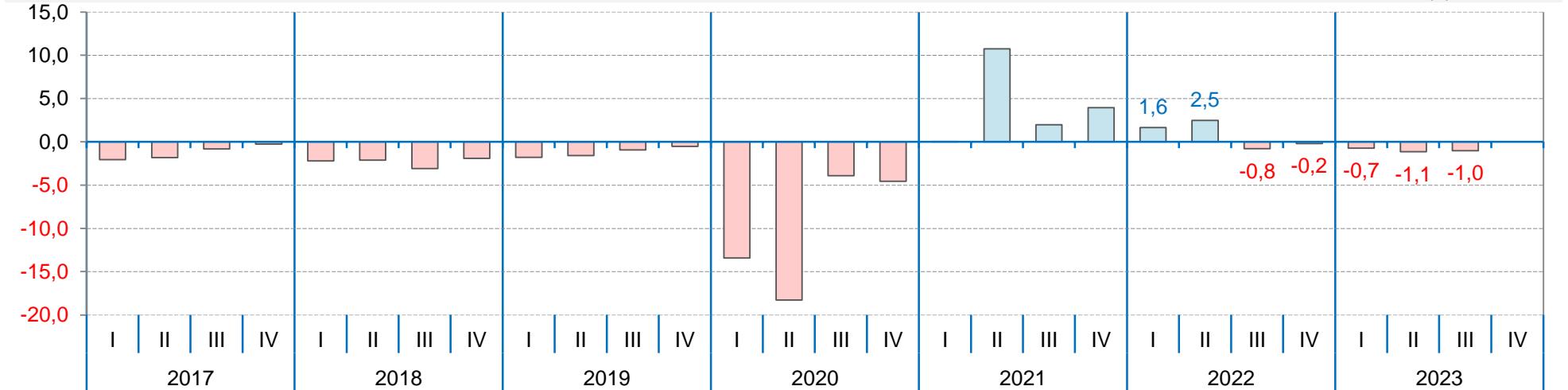
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

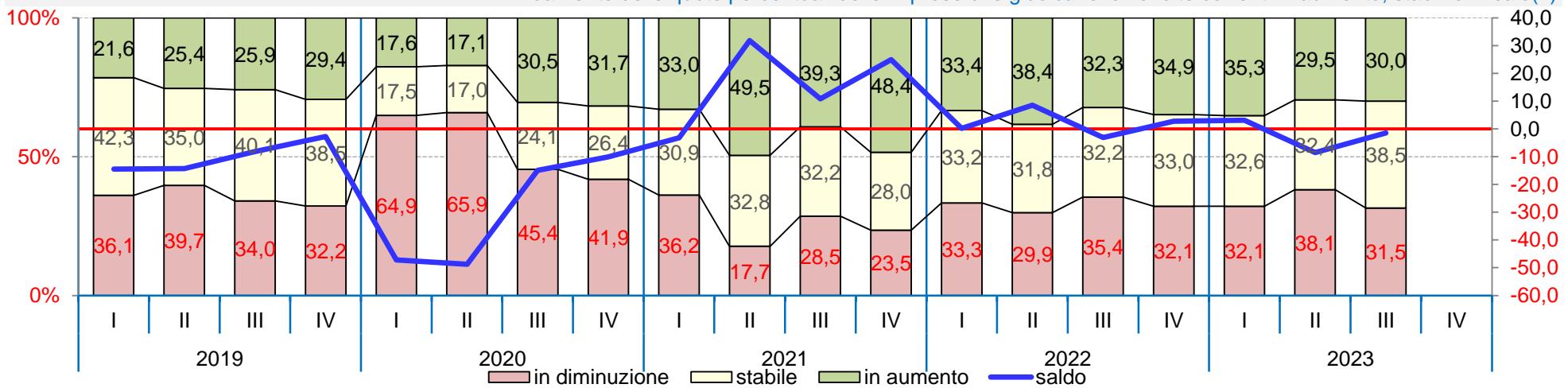
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

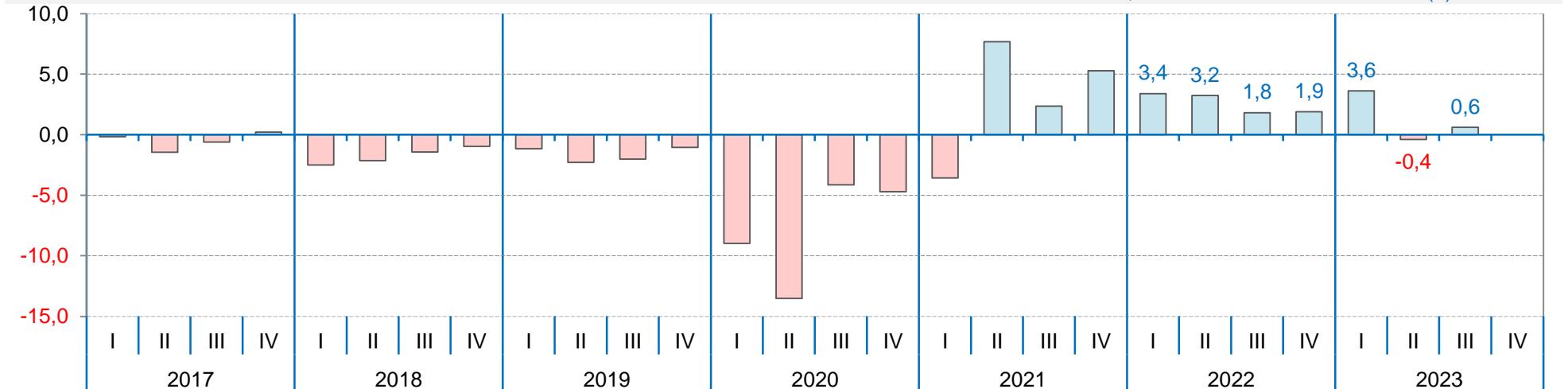


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

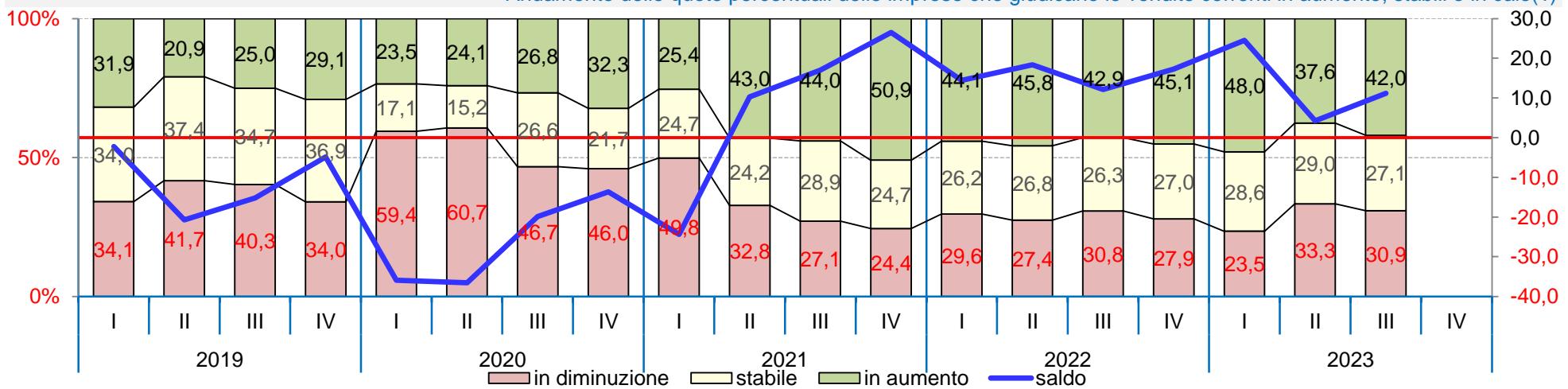
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

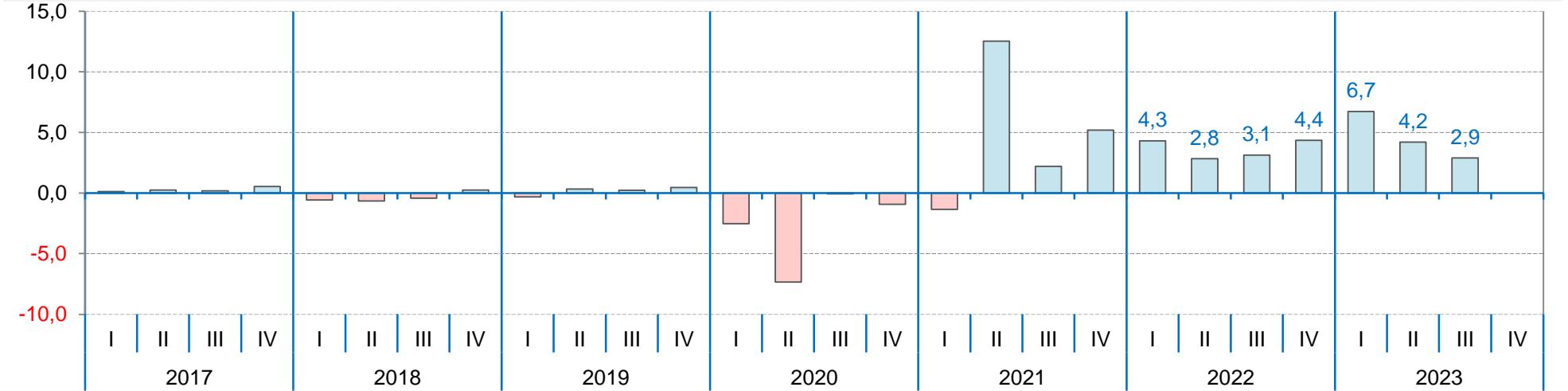


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

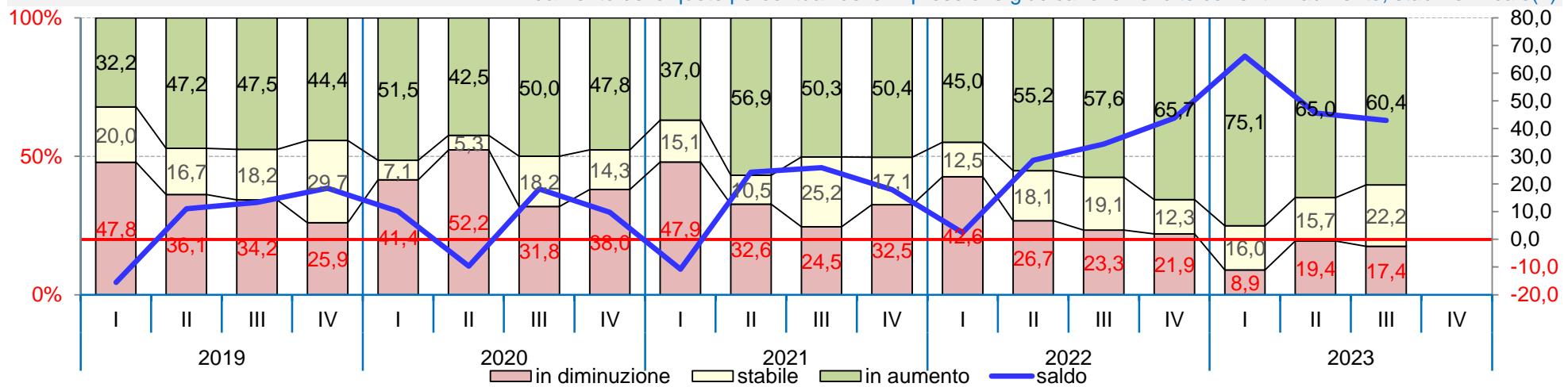
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

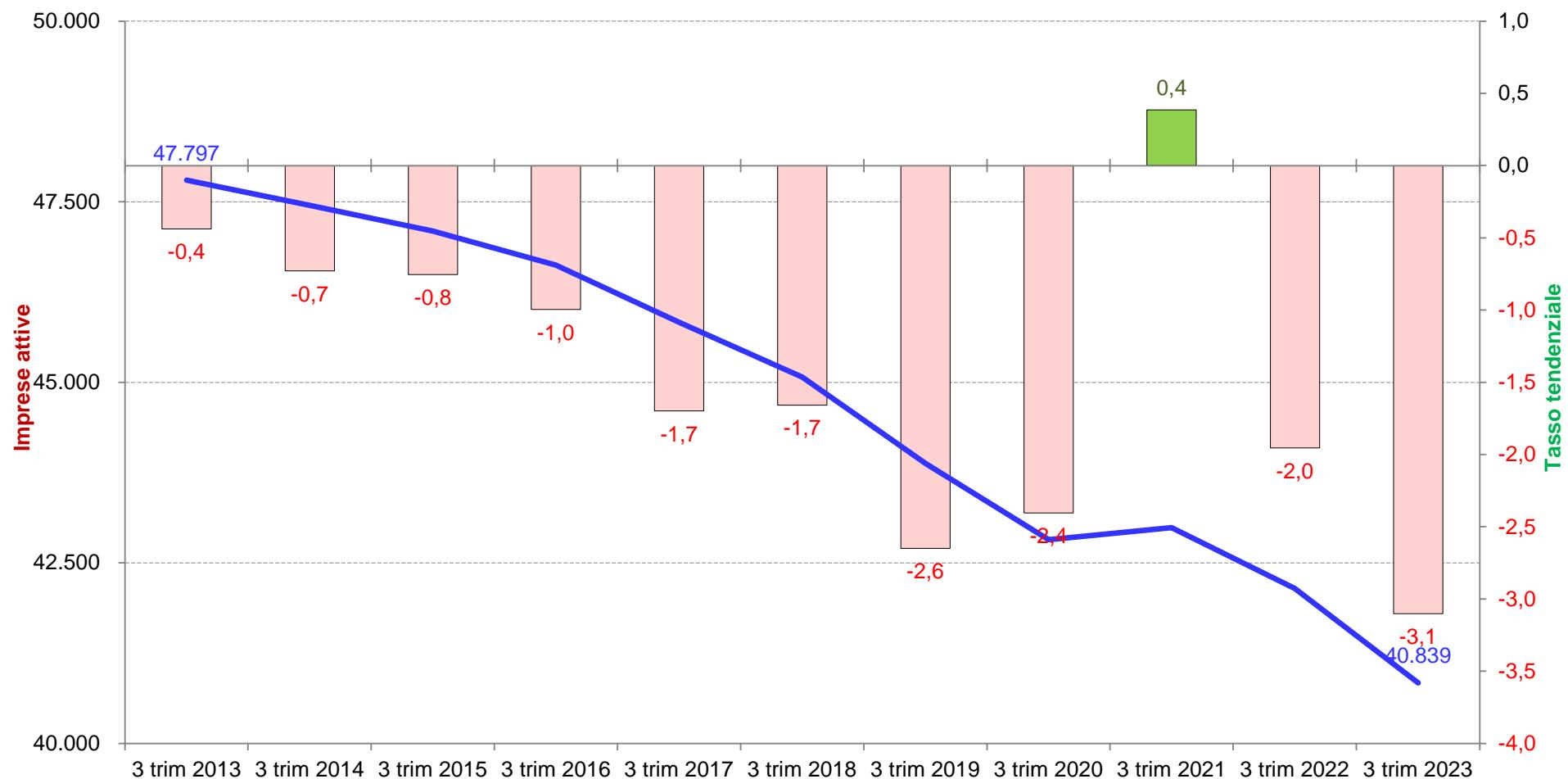


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Imprese attive del commercio al dettaglio: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive del commercio al dettaglio e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma guridica

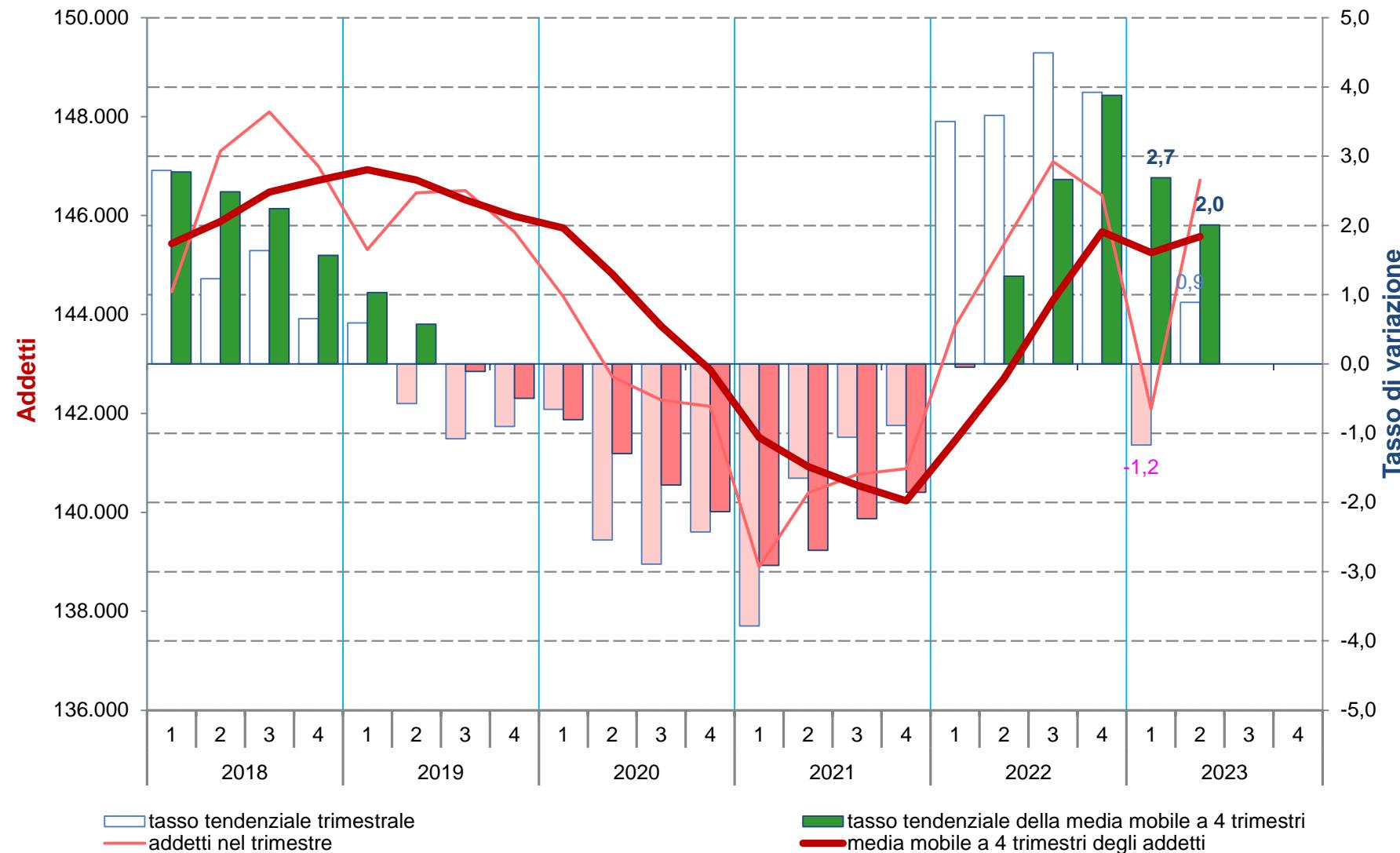
	Stock	Variazione	
		Numero	Tasso(1)
Commercio al dettaglio	40.839	-1.307	-3,1
Forma giuridica			
- società di capitale	5.382	71	1,3
- società di persone	7.908	-345	-4,2
- ditte individuali	27.370	-1.026	-3,6
- altre forme societarie	179	-7	-3,8

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Addetti
delle localizzazioni di imprese

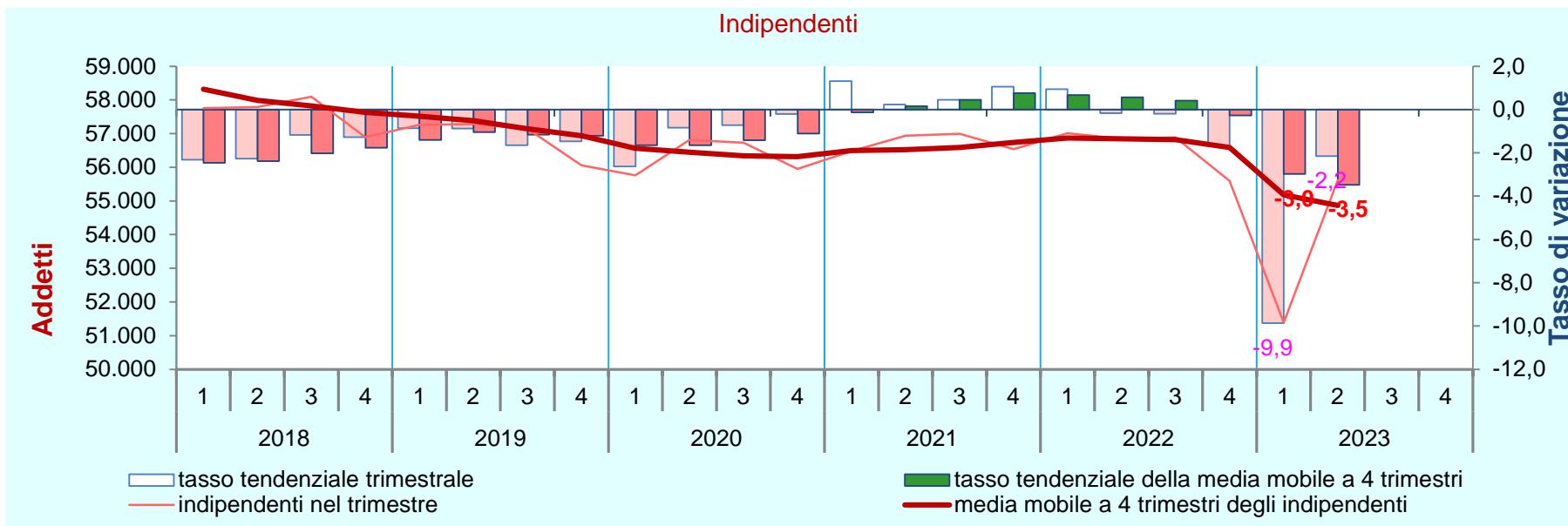
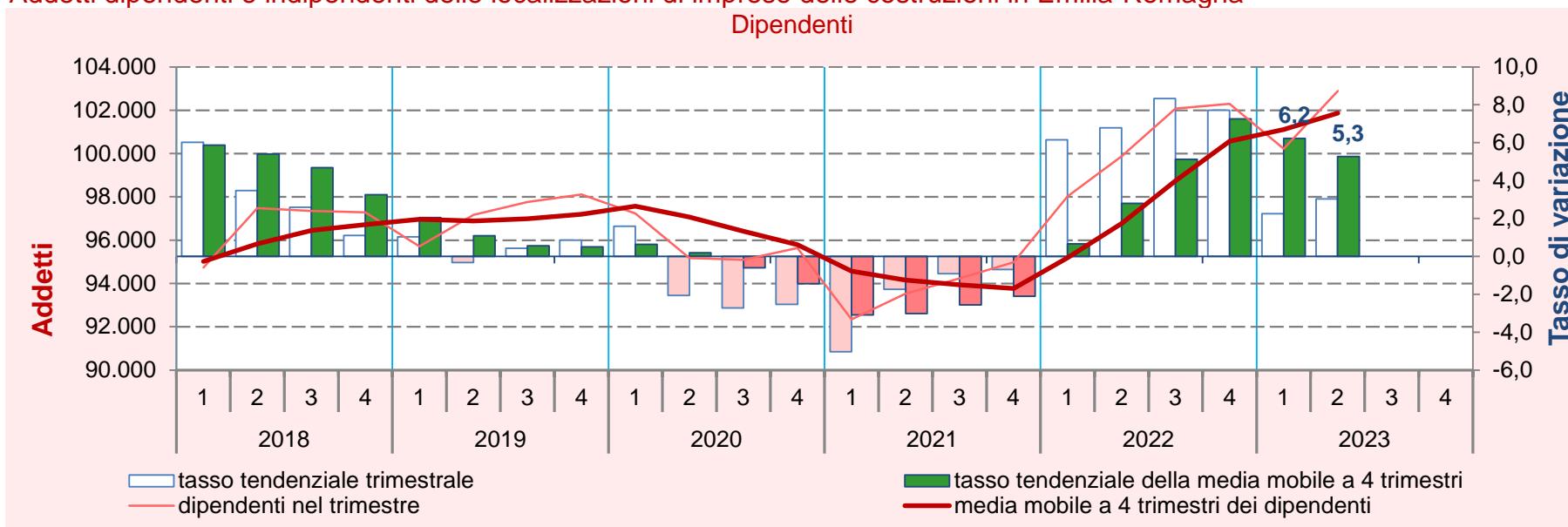
Addetti totali delle localizzazioni di imprese del commercio al dettaglio in Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Addetti dipendenti e indipendenti delle localizzazioni di imprese delle costruzioni in Emilia-Romagna

Dipendenti



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati online e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo online



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>